

*Chiesa di Canne trasportando a Barletta il corpo del Beato Ruggiero (1276). L'inchiesta risulta favorevole ai Barlettani.*

3. *Martino IV ed Onorato IV inviano lettere in riconoscimento dei diritti feudali del Vescovo di Monteverde (Avelino), diritti che essi esigono in Melfi (v. doc. 41 e 44).*

4. *La copia di una bolla di Onorio III (1216) trascritta nel Breviario abbreviato della Chiesa di S. Sepolcro, con cui si esortano i Vescovi pugliesi, calabresi e di Terra di lavoro a promuovere la crociata già promessa da Federico II di Svevia.*

5. *Due bolle di Bonifacio VIII, una per le monache di S. Lucia (1297), assolte da un pagamento di decime, e l'altra per la restituzione dei beni tolti alla Chiesa dello Spirito Santo presso il Ponte di Canne (1303).*

6. *Una concessione di indulgenze emanate da Clemente V da Poitiers (1307), a richiesta di Giovanni Pipino, per l'allargamento della maggior Chiesa di Barletta: allargamento che già si progettava per la raccolta delle piccole offerte di cera dagli esteri e paesani sin dal 1280 (doc. 36).*

7. *In fine Lucio III conferma al Priore della Chiesa di S. Sepolcro di Gerusalemme tutti i beni da essa posseduti e tutte le chiese, tra cui viene annoverata quella di Barletta (1182).*

*Passando dagli atti papali agli uffizi della corona si notano accenni di qualifiche e titoli longobardi: Grandi Contestabili, Ammiragli, Protonotari, Camerarii, Siniscalchi, cariche preposte alla direzione e all'amministrazione dell'esercito, della giustizia e della finanza dello stato. Le provincie si vedono divise in Giustizierati e perciò in due documenti del 1288 e del 1301 troviamo citati giustizieri di Terra di Bari Theodiscus de Enrico ed Ermengardus de Sabrano arianus, comes del regno di Sicilia, rappresentati a Barletta dal magister Iuratus Iacobus Ionatha e dal miles Franciscus de Ebulo; e in un documento del 1274 si nomina il giustiziere di Basilicata: Alfontius de Santo Amantio. Fan-*